



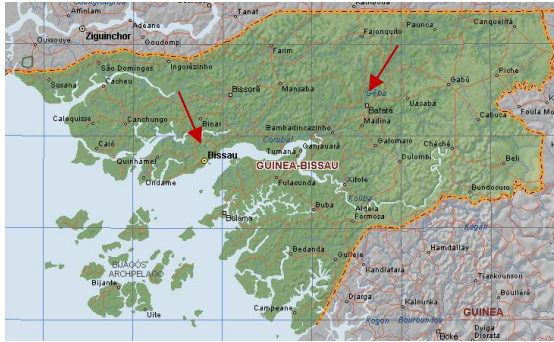
Diocesi di Verona in Guinea Bissau

Diocesi di Bafatà

Parrocchia di São D. Comboni



Dove siamo



La **Guinea Bissau** è un piccolo stato dell'Africa Occidentale. Indipendente dal 1973. Conta quasi 2.000.000 abitanti. È tra i paesi più poveri del mondo. La capitale è Bissau

Bafatà è la seconda città dopo Bissau ed è sede della diocesi che comprende l'est ed il sud del paese.



La parrocchia di **S. Daniele Comboni** è nella periferia di Bafatà e si estende fino al confine con il Senegal.

Cenni storici

La Guinea Bissau è stata colonia portoghese fino al 1973. Artefice dell'indipendenza è stato Amilcar Cabral, assassinato pochi mesi prima della proclamazione, in circostanze rimaste oscure.

La Guinea Bissau iniziava il suo cammino di paese indipendente, con un sistema di governo a partito unico (il PAIGC), nell'orbita dell'Unione Sovietica. I primi anni sono stati caratterizzati da politiche popolari che prevedevano la diffusione di una rete territoriale di presidi scolastici e sanitari e la nazionalizzazione di strutture produttive e sociali. E anche la chiesa veniva spogliata delle strutture sociali che negli anni aveva realizzato. Ben presto, però, come accaduto in tanti paesi africani, ha preso il sopravvento il mal governo e la corruzione. Nel 1980, con un colpo di stato, prese il potere João Bernardo Vieira (Nino), che venne confermato anche nelle prime elezioni multipartitiche (1994) dopo la dissoluzione del blocco sovietico.

Un passaggio storico fu la guerra civile, breve ma cruenta, del 1998/99 che determinò la caduta di Vieira, ma anche l'avvio di un tempo di frequenti colpi di stato intervallati da elezioni, non sempre chiare. Il risultato è il permanere della vita politica e sociale sempre instabile e precaria.

Anche le elezioni dello scorso anno (2019) non hanno portato a stabilità. Umaro Cissoko Embaló, risultato vincitore al ballottaggio, ma accusato di brogli, non è riconosciuto da Domingos Simoes Pereira (che era risultato il più votato al primo turno). E la Commissione elettorale si deve ancora esprimere in merito.



Amilcar Cabral

Geografia e popolazione

La Guinea Bissau si estende per 36.000 km² tra il Senegal a nord, la Guinea Conakry a sud/est e l'Oceano Atlantico a ovest. Il territorio è pianeggiante e solcato da profonde insenature di mare; la parte sud/ovest è coperta da foreste, un tempo molto rigogliose, mentre a est c'è in prevalenza savana. Il clima è tropicale con la stagione delle piogge tra giugno e novembre.

La popolazione conta quasi 2.000.000 di abitanti, composta di numerose etnie; le più numerose sono Balanta, Fula, Papel e Manjaco. Circa il 45% professano la religione musulmana, circa il 20% sono cristiani (in maggioranza cattolici); il rimanente è di religione tradizionale africana; pochi si professano atei.



Situazione socio-economica

Da un punto di vista sociale ed economico, la Guinea Bissau è tra il gruppo di paesi più poveri al mondo. L'economia si regge soprattutto con un'agricoltura di sussistenza; importante è la coltivazione del cajù (anacardo), la cui produzione è in gran parte esportata. Vi è una esportazione (poco controllata) di legname pregiato. Purtroppo, la Guinea Bissau, è punto di snodo del narcotraffico tra l'America Latina e l'Europa.

La Chiesa

Primi evangelizzatori delle popolazioni guineane furono i francescani portoghesi. La diocesi di Bissau venne eretta nel 1977 e primo vescovo fu nominato il frate francescano veronese mons. Settimio Arturo Ferrazzetta. Il suo impegno principale fu di favorire l'insediamento di comunità missionarie oltre i centri urbani principali. Una importante attenzione, oltre all'evangelizzazione, venne rivolta al settore sanitario e all'educazione, valorizzando e ampliando la presenza di Istituti religiosi femminili e di laici missionari e volontari.

Instancabile fu la sua mediazione tra le parti in conflitto nella guerra civile, ma non ne vide i risultati perché morì improvvisamente il 26 gennaio del 1999.

Successore di mons. Ferrazzetta, venne nominato, nel 2000, dom José Cãmna na Bissign.

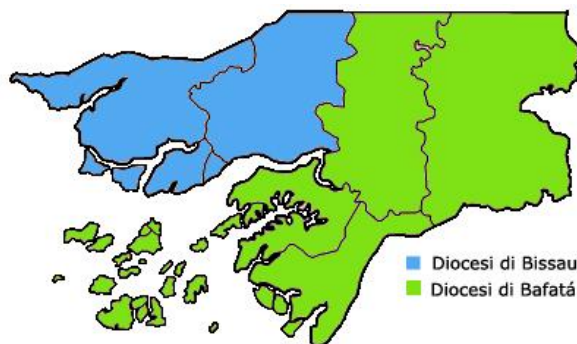
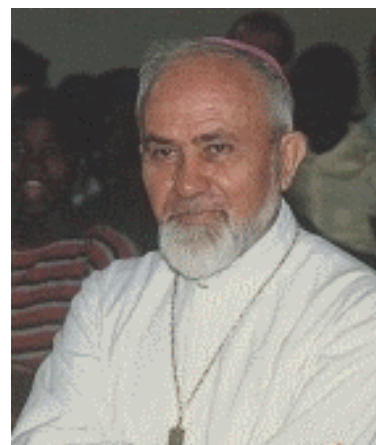
Nel 2001 la diocesi venne divisa e costituita la diocesi di Bafatà, che comprende la parte est e sud del paese. Vescovo di Bafatà fu nominato dom Pedro Zilli, missionario del PIME di origine brasiliana.

La chiesa in Guinea Bissau si è molto caratterizzata nella pastorale sociale con particolare attenzione all'ambito sanitario ed educativo, realizzando strutture e siglando accordi con il governo per sostenere la precaria organizzazione dello stato. Spesso ha avuto un ruolo di equilibrio e mediazione nei frequenti contrasti sociali e politici.

Bafatà

Bafatà sorge su di un'ansa del fiume Geba ed è stata uno dei primi insediamenti dei coloni portoghesi. La città conta oggi circa 30.000 abitanti, la cui maggioranza è di etnia Fula, prevalentemente dedita all'allevamento.

Bafatà è sede della diocesi che si estende per 24.600 km² con una popolazione di circa 730.000 abitanti: la grande maggioranza di tradizione musulmana; i cristiani, in tutta la diocesi sono circa 40.000. Esistono varie comunità protestanti, ma sono in grande espansione le chiese evangeliche.



La situazione generale, già precaria, è peggiorata negli ultimi anni, per causa dell'incertezza e instabilità politica permanente, cui si è aggiunta nell'ultimo anno la pandemia del Covid19..

Storia e organizzazione della parrocchia

Nel 2005 è stata costituita nella città di Bafatá una nuova parrocchia, che il vescovo, mons. Pedro Zilli, ha inteso dedicare a S. Daniele Comboni.

La parrocchia, fin dall'inizio, è retta da preti diocesani "fidei donum" veronesi. I primi sono stati don Luca Pedretti e don Luca Bonesini; attualmente sono don Lucio Brentegani e don Andrea Matuzzi, subentrato a don Giuseppe Pizzoli nominato, in Italia, direttore nazionale di Missio. Significativo è stato anche il servizio di una coppia di sposi: Marco Zampese e Chiara Morandi.

Nei primi anni è stato curato il nucleo centrale della comunità cercando di dare identità alla parrocchia. Negli ultimi tempi è iniziato un lavoro di presenza nelle aree periferiche anche con l'apporto della comunità di suore a Contuboeil, una cittadina sulla strada per il Senegal, a circa 30 Km di distanza, dove è presente da parecchi anni una comunità cristiana organizzata.

Oltre al lavoro pastorale in parrocchia, i nostri sacerdoti contribuiscono anche con ruoli rilevanti, alla vita e all'organizzazione della giovane diocesi di Bafatá (don Lucio è direttore della Caritas).

Finalità e obiettivi

Suscitare e alimentare segni di speranza per migliori condizioni di vita: sia nella dimensione economica e sociale, che in quella spirituale.

Consolidare la struttura parrocchiale. Sviluppare il lavoro di pre-evangelizzazione nelle zone rurali. Costruzione della nuova chiesa. Sostegno alla vita e organizzazione della diocesi di Bafatá.

Attività di evangelizzazione

La comunità cristiana è impegnata nella catechesi del pre-catecumenato e catecumenato, in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, nella formazione dei catechisti. I chierichetti, la corale, i lettori e gli addetti al servizio d'accoglienza curano l'aspetto delle celebrazioni. I gruppi adolescenti e giovani attraggono ragazze e ragazzi che vogliono avvicinarsi e conoscere la vita della comunità parrocchiale.

La comunità cresce e la cappella provvisoria, costruita nel 2005, non basta più. Per questo si rende necessaria la costruzione di una nuova chiesa.

Attività di promozione umana e sociale

Da alcuni anni, cogliendo l'importanza di interventi in ambito sociale, la parrocchia di S. Daniele Comboni, in collaborazione con la Caritas diocesana, ha attivato alcune iniziative specifiche. alcune sono gestite dalla Caritas stessa; attualmente la parrocchia cura particolarmente la **Scuola serale di alfabetizzazione per adulti**. Iniziata come corso serale per alfabetizzazione degli adulti è diventata ora una vera Scuola Primaria, dalla 1ª alla 6ª classe.



Scambio

Negli scambi intercorsi tra la diocesi di Bafatà e il CMD, emerge che nell'équipe missionaria di Bafatà potrebbe ritrovare spazio laici fidei donum impegnati sia in ambito parrocchiale sia a livello diocesano.

Per il momento si cerca di attivare contatti periodici tra la comunità di s. Daniel Comboni e alcune comunità parrocchiali di Verona.

Sostegno e finanziamento

L'obiettivo finale è l'autofinanziamento della missione. Attualmente però la possibilità di contribuzione della comunità locale è molto limitata. Le attività necessitano pertanto di un sostegno economico esterno.

Sono necessari finanziamenti per

- la conclusione della costruzione della chiesa;
- la formazione di operatori pastorali;
- attività di promozione umana;
- il sostegno della vita quotidiana dei missionari.

Per informazioni e contatti

CMD via Duomo, 18a Verona – tel. 045 8033519 – internet: www.cmdverona.it

Per contributi:

- **c.c.p.** n. 13451372 intestato a Diocesi di Verona Centro Missionario Diocesano;
- **c/c/ bancario** presso Banca Popolare di Verona intestato a: Diocesi di Verona Centro Missionario Iban IT04 W 05034 11750 000000130000

Causale: Missione Bafatà - Guinea Bissau